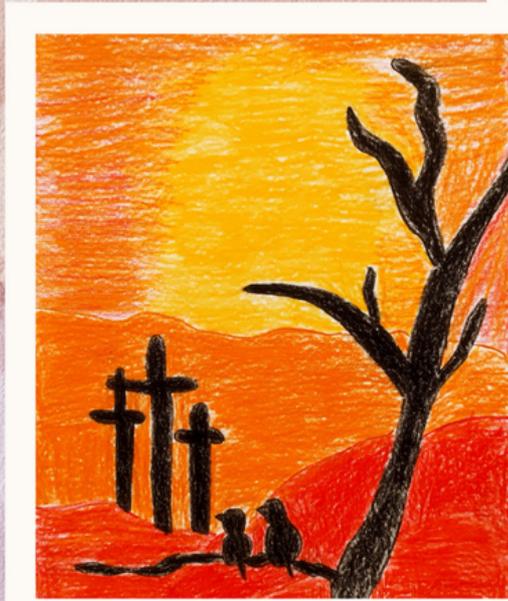


LECTIO DIVINA QUOTIDIANA

30 Marzo - Giovedì della V Settimana di Quaresima
Lectio di Vincenzo Ianniciello



Abramo, vostro padre, esultò
nella speranza di vedere il mio
giorno (Gv 8,51-59)

Opera realizzata dalle classi 1a B e 3a D - Scuola secondaria di primo grado
IC "Valle del Velino" - Plessi di Santa Rufina e Cittaducale

*Dal Vangelo
secondo Giovanni
(8,51-59)*

Leggi



In quel tempo, Gesù disse ai Giudei: «In verità, in verità io vi dico: se uno osserva la mia parola, non vedrà la morte in eterno». Gli dissero allora i Giudei: «Ora sappiamo che sei indemoniato. Abramo è morto, come anche i profeti, e tu dici: "Se uno osserva la mia parola, non sperimenterà la morte in eterno". Sei tu più grande del nostro padre Abramo, che è morto? Anche i profeti sono morti. Chi credi di essere?».

Rispose Gesù: «Se io glorificassi me stesso, la mia gloria sarebbe nulla. Chi mi glorifica è il Padre mio, del quale voi dite: "È nostro Dio!", e non lo conoscete. Io invece lo conosco. Se dicessi che non lo conosco, sarei come voi: un mentitore. Ma io lo conosco e osservo la sua parola. Abramo, vostro padre, esultò nella speranza di vedere il mio giorno; lo vide e fu pieno di gioia». Allora i Giudei gli dissero: «Non hai ancora cinquant'anni e hai visto Abramo?».

Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: prima che Abramo fosse, Io Sono». Allora raccolsero delle pietre per gettarle contro di lui; ma Gesù si nascose e uscì dal tempio.

Medita

In questo brano evangelico vediamo che Gesù si rivolge ai Giudei, persone in netta contrapposizione alla sua figura e missione. Le sue parole sconvolgono quelli che lo ascoltano: chi osserva la mia parola non vedrà la morte in eterno. Come può l'osservanza alla tua parola annullare il "tocco" della morte? Come puoi promettere l'eternità tu che sei solo un uomo? Chi ti credi di essere? Gesù non è compreso!

La Verità non trova posto nel cuore di chi lo ascolta perché essa non corrisponde alla "propria verità"; vi è in questi uomini un'immagine di Gesù che non corrisponde al suo vero volto. Questa non accoglienza non arresta il maestro che invece rivela la verità: sé stesso. Lui non presume di essere Dio, semplicemente lo è, conosce il Padre, conoscenza che nella Sacra Scrittura è prima di tutto amore. Gesù ama suo Padre. Per questo osserva quanto gli dice, e chiede a noi di fare altrettanto anche con lui, di fidarci delle sue parole perché Egli è la Parola viva del Padre, parola che non inganna e, se osservata, libera dalla morte. Gesù promette la vita eterna e può donarla, perché non è solo uomo ma anche Dio. Per questo afferma: «Prima che Abramo fosse Io Sono»; "Io Sono" è il nome stesso di Dio. Gesù non mente, egli è Dio, può dare la vita, anzi è la Vita. Non accettare la Verità, dare a Gesù un volto non autentico, oltre a toglierci la prospettiva dell'eternità, può generare male e morte, e le pietre con cui volevano lapidarlo ne sono il segno.

+ *Quale immagine di Gesù ho dentro di me? Corrisponde al suo vero volto? Sono pronto a distruggere la mia immagine di Dio per accogliere ed amare quella vera?*

Prega

Signore Gesù, fa' splendere su di me la luce del tuo volto, mostrati qual sei dinanzi ai miei occhi. Che io possa scorgere i tuoi veri lineamenti, i tratti dell'amore; così, dopo aver conosciuto la bellezza del tuo volto sarà impossibile non amarti e non osservare le tue parole che liberano dalla morte, danno la vita e profumano di eternità.

Agisci

Proverò a conoscere e ad accogliere i tratti "somatici" ed originali di Dio attraverso un brano evangelico, ascoltando la storia di un fratello o di una sorella, nella mia storia personale e nelle cose create che mi circondano.

“

*Abramo, vostro
padre, esultò
nella speranza
di vedere il mio
giorno*

”